

## **Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 2 Febbraio 2021, a distanza tramite WEB.**

Si è iniziato con momento di preghiera e si è passati poi agli argomenti all'ordine del giorno.

### ***Qualche suggestione che proviene dall'osservazione di come stiamo navigando nel mare del Covid (Brevi spunti a cura di Antonella Di Fabio, Osservatorio Povertà e Risorse).***

Aumenta il numero di famiglie beneficiarie di misure di reddito/pensione di cittadinanza rispetto all'anno precedente. Il Reddito di emergenza è stato richiesto da 15 famiglie piemontesi ogni 1.000.

La CARITAS ha effettuato più di 8 mila incontri nel 2020, di cui il 55% son stati primi incontri.

Imprese: in Piemonte nel primo trimestre del 2020 ne sono sorte 7.181 ma ne sono state chiuse 10.712 con un saldo negativo di 3.531; nello stesso periodo del 2019 il saldo era stato negativo per 3.067.

La sospensione delle attività lavorative nel periodo del primo lockdown nel 2020 ha avuto riflessi sugli avviamenti al lavoro non solo riducendoli di numero, ma anche limitando la connessione fra diverse aree geografiche della regione. Fino al marzo 2020 le connessioni fra luogo di domicilio del lavoratore e sede del datore di lavoro coprivano tutta la pianura e buona parte della bassa collina. Data la seconda ondata pandemica, le prime tre settimane del 2021 vedono una rarefazione delle connessioni tra luogo di domicilio e sede di lavoro.

Le norme previste dai diversi DPCM hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente alla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso lavoro in remoto da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

### ***Strumenti per reagire alla crescente esclusione dei fratelli migranti (Elisa Barillari, Ufficio per la Pastorale dei Migranti)***

L'Ufficio per la Pastorale dei Migranti (U.P.M-) è l'organismo costituito dalla Diocesi di Torino per accompagnare e sostenere la Chiesa locale nella conoscenza, nella cura pastorale dei migranti nonché per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti ed opere di fraterna accoglienza per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità, in un clima di pacifica convivenza. Le persone a cui si rivolge l'U.P.M. sono singoli, famiglie e comunità coinvolte dal fenomeno della mobilità umana ed in particolare immigranti esteri, richiedenti asilo, rifugiati e profughi, emigranti italiani all'estero, rom, sinti e camminanti, fieranti e circensi.

L'U.P.M. ha momenti di incontro e servizio, quali ascolto e sostegno, informazione ed orientamento, accompagnamento all'inserimento lavorativo, consulenze specialistiche (documenti, casa, questioni legali, rapporti di lavoro), accoglienza residenziale, rivolta in particolare a rifugiati, richiedenti asilo e profughi.

Ha momenti di dialogo interculturale, preoccupandosi di realizzare progetti e percorsi formativi nei settori del lavoro, del ricongiungimento familiare, della salute e dell'insegnamento della lingua e cultura italiana.

Ha momenti di comunione e fraternità, attraverso l'attività di coordinamento delle comunità etniche contribuisce a favorire la vita religiosa dei migranti cattolici stimolando percorsi e strumenti di evangelizzazione e catechesi nel rispetto delle diverse tradizioni e per un loro fruttuoso inserimento nelle chiese parrocchiali.

**Strumenti per accompagnare chi vive nel sovraindebitamento: le risorse della Fondazione Diocesana San Matteo – Insieme contro l'usura (Alberto Mollo, Presidente della Fondazione)**

La Fondazione ascolta le richieste di persone e famiglie che trovandosi in condizioni di indebitamento e non disponendo di garanzie sufficienti per accedere al credito ordinario, sono a rischio di usura o già vittime di usura.

Richiede la documentazione che comprova i debiti e la precisa conoscenza della situazione debitoria e creditoria globale del soggetto e di tutti i suoi famigliari.

Fornisce gratuitamente consulenza ed assistenza coi propri volontari che approfondiscono la reale condizione e le prospettive di soluzione e, se necessario e possibile, fornisce consigli e tutoraggio post intervento.

Rilascia garanzie (importo massimo Euro 30.000) sul Fondo di Prevenzione alle Banche convenzionate operative (Intesa Sanpaolo, Unicredit e UBI Banca) per far accedere a prestiti, qualora i richiedenti abbiano capacità di ripresa. Il prestito è possibile solo quando esistono redditi (stipendi, pensioni, ecc) certi e sicuri nel tempo con il coinvolgimento di tutti i membri maggiorenni conviventi della famiglia.

Segue la restituzione dei prestiti in modo da garantire il reintegro del Fondo di Prevenzione utilizzato. Il rilascio di garanzia può avvenire anche per sostegno ad interventi della Legge 3/2012 cosiddetta legge "cancella debito" o legge per i sovraindebitati.

Non eroga direttamente prestiti, ma fornisce alle banche convenzionate le garanzie necessarie al credito di persone e famiglie alle quali altrimenti sarebbe negato.

Non interviene in presenza di una carente o lacunosa esposizione della situazione debitoria dell'assistito e dei suoi famigliari ed in mancanza dei requisiti della Legge 108/96. L'eventuale accertamento di posizioni debitorie non dichiarate può essere causa di revoca immediata dell'intervento o dell'interruzione dell'istruttoria.

Non effettua interventi parziali. L'intervento deve essere risolutivo dell'intera situazione debitoria con il solo mantenimento di debiti il cui rimborso è già programmato e sostenibile. (es. mutui, cessioni del 5° , rateizzazione cartelle esattoriali, debiti Atc, ecc). Non sono ammissibili interventi di liquidità o per esigenze di cassa ma solo per il pagamento di debiti pregressi.

**Breve presentazione dei percorsi formativi per volontari (Ivan Andreis, Responsabile formazione Caritas Torino)**

Dal 24 Febbraio con orario 17,30-19,30 riprendono on line i corsi formativi per volontari, specialmente per coloro che operano nei Centri di Ascolto.

I temi saranno quelli del lavoro, della casa, delle reti sociali etc. La novità non è sui temi, ma la sulla prospettiva di come gestire la sofferenza di chi chiede aiuto: non solo stare di fronte il problema ma riuscire ad essere accanto alla persone.

Guglielmo Fasano